Scritto da Red.
Martedì 28 Luglio 2015 10:25



AVELLINO – C'è un'altra persona indagata nell'inchiesta sui parcheggi nel capoluogo irpino. Si tratterebbe di un pubblico ufficiale, una cancelliera di 56 anni, in servizio presso il giudice di pace. Secondo gl'inquirenti avrebbe rilevato, in cambio di favori, notizie riguardanti l'inchiesta. Il suo ufficio sarebbe stato perquisito dagli uomini della squadra mobile coordinati dai pm della Procura di Avellino Elia Taddeo e Roberto Pascot. Sequestrato anche il computer della funzionaria che sarebbe iscritta nel registro degli indagati per concorso in corruzione e rilevazione di notizie coperte da segreto istruttorio.

La donna è la decima persona coinvolta in questa vicenda che vede implicati il manager dell'Acs, Amedeo Gabrieli, il presidente del Consiglio comunale Livio Petitto, per il periodo in cui era assessore alla Viabilità, alcuni dipendenti dell'azienda municipalizzata e i vertici delle cooperative che gestiscono le aree di sosta chiuse della città di Avellino.

A proposito delle cooperative c'è da dire che la Ccse ha ottenuto dal Tar la sospensiva del provvedimento con il quale la giunta comunale, il comandante dei vigili urbani e i vertici dell'Acs avevano intimato la restituzione al Comune delle aree di parcheggio. Quindi, almeno fino a quando non si pronuncerà nel merito lo stesso tribunale amministrativo (l'udienza è prevista per il 9 settembre) i dipendenti della cooperativa potranno ritornare al lavoro.